

Cari Colleghi e Colleghe

siamo tutti consapevoli che la violenza, in particolare sulle donne, sta vivendo una fase di **preoccupante accrescimento**, con un aumento delle violazioni penali riguardanti le vittime di violenza di natura fisica, sessuale, psicologica, economica o di atti persecutori e di bullismo/cyberbullismo, di atti discriminatori fondati per lo più su pregiudizi e stereotipi.

In tale ottica è indubbio che il ruolo sociale dell'avvocatura, conclamato dalla legge professionale e pilastro fondamentale dello stato di diritto, trovi naturale concretizzazione anche nella promozione delle politiche di contrasto e di rimozione di comportamenti discriminatori e violenti di qualsiasi genere non soltanto all'interno della professione forense ma anche rispetto ai bisogni della collettività. E' nel patrimonio genetico dell'Avvocatura, infatti, la tutela dell'effettività dei diritti fondamentali delle fasce più deboli, l'agevolazione dell'accesso alla giustizia di chi non ha o ha minori risorse economiche, l'incentivazione del pieno sviluppo della persona e dell'autodeterminazione personale, come elemento di cambiamento sociale; ciò in particolare quando si tratti di contrastare ogni tipo di violenza e discriminazione in quanto lesive dei diritti umani, della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona.

Per quanto riguarda l'assistenza tecnica, l'attuale Ordinamento, prevede il ricorso al patrocinio a spese dello Stato per il solo esercizio delle azioni penali, nel caso dei reati specificamente previsti per legge, senza, tuttavia, prevedere analogo beneficio per le cause civili presupposte, connesse e conseguenti alle violazioni penali per chi sia vittima di violenza di natura fisica, sessuale, psicologica, economica o di atti persecutori allorché la vittima **superi con il reddito il limite imponibile per accedere al patrocinio a spese dello Stato** fino a non oltre il doppio di quello previsto dall'attuale normativa.

Per queste ragioni, il Consiglio dell'Ordine, intendendo contribuire a colmare l'anzidetta carenza legislativa, nell'obiettivo naturale e perdurante della effettività della giustizia, nella seduta del 7 aprile u.s. ha deliberato all'unanimità di contribuire al sostegno economico **delle azioni civili – in primo grado** -promosse dalle vittime di violenza che abbiano previamente costituito oggetto di denuncia /querela, di ordinanza di applicazione della misura coercitiva in sede penale o di ordine di protezione per abusi familiari ex art 342 c.c.

Allo scopo ha istituito **in via sperimentale per la durata di un anno**, un Fondo dedicato pari a **€ 30.000,00**, cui attingere per un contributo all'assistenza legale, da erogarsi in base ai requisiti e con le modalità previste e disciplinate da apposito Regolamento.

L'accesso al contributo avverrà su istanza dell'interessato e del Legale di riferimento e sarà deciso da una Commissione appositamente costituita.

Al fine di agevolare conoscenza e partecipazione si allegano alla presente copia del Regolamento e dei moduli da compilare ed allegare alla domanda di accesso, sia da parte del/della Cliente che da parte del/della Legale.

La iniziativa prenderà avvio dal 4 maggio p.v. e proseguirà fino ad esaurimento del Fondo.

Per ulteriori dettagli non esitate a contattare la segreteria dell'Ordine al n. 059223773.

Ovviamente il riscontro alla iniziativa è di fondamentale importanza per l'avvio, il proseguimento ed il buon esito del progetto, che ci auguriamo sia apprezzato dal Foro.

Un caro saluto.

Modena 28 aprile 2026

Il Consiglio